



I NOSTRI VIDEO



Medioriente, Mattarella: "Evitare escalation, serve soluzio... condivisa"



Napoli, i Negramaro presentano il concerto al Maradona del



Governo, Manfredi: "Nessun voto ma ci aspettiamo più per i Comuni"

Servizio | [Intervista](#)



# Larson: «Sfatiamo la mitologia dell'intelligenza artificiale»

La tesi controcorrente dello scrittore di tecnologia e imprenditore americano: la strada che condurrà all'IA di livello umano esiste per ora solo nella nostra immaginazione

di Fabio Carducci  
23 ottobre 2023

Loading...

▲ Intelligenza artificiale: i rischi ci sono. Come affrontarli



Ascolta la versione audio dell'articolo



🕒 4' di lettura



La strada che condurrà all'[intelligenza artificiale](#) di livello umano e poi alla super intelligenza esiste per ora solo nella nostra immaginazione. Non è vero che ormai l'abbiamo ineluttabilmente imboccata, anzi, non sappiamo neppure dove si trovi. È questa la tesi controcorrente, ma argomentata in modo stringente, sostenuta dallo scrittore e imprenditore americano Erik J. Larson nel suo *Il mito dell'intelligenza artificiale* (Harvard University Press), da poco pubblicato in italiano da [Franco Angeli](#). Larson, singolare figura di tecnologo-umanista, è in questi giorni in Italia: venerdì scorso è stato ospite del Festival della Diplomazia a Roma, il 25 ottobre interverrà a Milano ai Digital Innovation Days. Classe 1971, ha un dottorato in filosofia all'Università del Texas ad Austin, ha creato due start-up finanziate da Darpa (l'agenzia della Difesa Usa) e lavorato per Cycorp su progetti di IA e con Digital Media Collaboratory di George Kozmetsky.

Perché secondo lei l'Intelligenza artificiale è un mito? Non è, come la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600

**descrivono i media, una potente tecnologia che può salvare o distruggere il mondo?**

Per come viene percepita in California, ma anche nel resto del mondo, l'intelligenza artificiale è qualcosa di fantascientifico, una specie di Frankenstein, sogniamo di creare qualcosa. Ma non è questo che stiamo davvero facendo. Sono nel settore da 20 anni, e quello che stiamo facendo è creare strumenti. Invece usiamo il linguaggio, parlando di intelligenza artificiale, per mascherare una serie di sentimenti umani, come il desiderio di alcuni di diventare ancora più ricchi.

**L'intelligenza artificiale è un rischio, un'opportunità o entrambi?**

Credo che un rischio ci sia, ed è quello che la gente sbagliata usi una tecnologia potente. Un po' come si temeva negli anni 50 del secolo scorso a proposito delle armi termonucleari. Ma in sostanza è un nuovo potente strumento che in realtà non ha una sua mente, non prende decisioni autonome, ma fa quello che è progettata per fare. È questo errore di percezione che mi ha spinto a scrivere il mio primo libro.

**Che cosa può dirci sull'IA un approccio umanistico-scientifico come quello che lei sostiene?**

Innanzitutto dobbiamo distinguere l'analisi di grandi basi di dati dal concetto di intelligenza artificiale. Quello che stiamo facendo per ora è prendere i dati di ciascuno di noi e analizzarli statisticamente. E questa statistica è sostanzialmente la stessa degli anni 60 con alcune innovazioni legate alle reti neurali (il cosiddetto *attention mechanism*) introdotte nel 2017. Ora abbiamo computer superveloci, ma quello che facciamo è centralizzare dati e analizzarli statisticamente. Il problema è che i dati siamo noi, e che quello che chiamiamo IA sono sostanzialmente didascalie di questi dati (*data caption*). Da questo punto di vista, non mi pare che siamo in un secolo particolarmente innovativo finora, mentre stiamo ripetendo vecchi errori con grandi corporation centralizzate e burocratiche.

**Per spiegare le differenze tra intelligenza umana e artificiale lei fa riferimento alla distinzione tra diversi tipi di ragionamento...**

Semplificando, l'intelligenza umana conosce tre tipi di ragionamento (o inferenza) quello deduttivo, quello induttivo e quello "intuitivo" noto come "abduzione". L'intelligenza artificiale ha cercato per molti anni, ma con scarsi risultati, di simulare il ragionamento deduttivo. Poi è arrivato il web con l'enorme quantità di dati disponibili e il paradigma è radicalmente cambiato. Ora l'intelligenza artificiale – come ad esempio quella di ChatGpt - lavora sul ragionamento induttivo: big data, statistica, apprendimento automatico sulla base dei dati osservati. E i risultati sono straordinari: dalla traduzione automatica, al riconoscimento facciale ... Ma quello che costituisce l'essenza dell'intelligenza umana – la capacità di formulare congetture sulla base di pochi indizi, che è alla base tanto del senso comune che delle scoperte scientifiche – resta un mistero che l'intelligenza artificiale non ha la minima idea di come programmare.

**Dobbiamo chiedere ai governi, o a Bruxelles qui in Europa, o alle Nazioni Unite di regolare l'IA, o dobbiamo rimetterci alla capacità di autoregolamentazione del settore privato?**

Credo che nessuno al mondo sia ancora in grado di rispondere a questa domanda, ma la mia opinione è che questo non sia un processo che si

possa auto regolare. È come quando le auto non avevano gli airbag, e poi sono diventati obbligatori per legge.

**Lei è anche un ricercatore specializzato nell'elaborazione del linguaggio naturale: come vede il futuro di questo settore, dominato nel dibattito mediatico dal tema ChatGpt?**

Credo che ci siano limiti agli attuali grandi modelli di elaborazione del linguaggio naturale: non credo che vedremo presto un ChatGpt5, non sono rimasti abbastanza nuovi dati. Per il momento useremo i modelli noti per scopi specializzati.

**Il suo prossimo libro si intitola "Il ritorno. Perché il 21° Secolo assomiglia al passato, non al futuro che volevamo". Perché?**

Sostengo che nel mondo in cui viviamo ci sembra di essere sul razzo spaziale del progresso, mentre siamo bloccati negli anni 50. È difficile avviare nuovi business che cambino il mondo con piccoli capitali: servono miliardi di dollari. E da questo punto di vista l'intelligenza artificiale non sarà certo di aiuto. Ma non voglio essere solo negativo, il mio auspicio è che riparta un vero processo di innovazione.

**Novità** Iscriviti al nuovo canale WhatsApp de Il Sole 24 Ore  
Scopri di più →

24

**STRUMENTI |**

Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV  
Scopri di più →

24

Pubblicità  
Loading...

24

Riproduzione riservata ©

**ARGOMENTI** [intelligenza artificiale](#) [Erik J. Larson](#) [Bruxelles](#) [Austin](#) [Franco Angeli](#)